

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 1
COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DECRETI-LEGGE RELATIVI AGLI INTER- VENTI E ALLE PROVVIDENZE PER LE POPOLAZIONI E I TERRITORI COLPITI DALLE ALLUVIONI O MAREGGIATE DEL- L'AUTUNNO 1966: <i>In sede referente</i>	" 1
AFFARI ESTERI (III): <i>In sede referente</i>	" 4
GIUSTIZIA (IV): <i>In sede referente</i>	" 5
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V): <i>In sede referente</i>	" 6
<i>Seduta pomeridiana:</i> <i>In sede referente</i>	" 7
FINANZE E TESORO (VI): <i>In sede referente</i>	" 12
ISTRUZIONE (VIII): <i>In sede referente</i>	" 14
<i>In sede legislativa</i>	" 15
CONVOCAZIONI	" 16
RELAZIONI PRESENTATE	" 20

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 17,30. —
Presidenza del Vicepresidente JACOMETTI.

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 1 (Partito comunista italiano) per il Collegio XVI (Siena) in seguito alla morte del deputato Mario Alicata, la Giunta accerta che il candidato Ermanno Benocci segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

La Giunta decide quindi di proporre la convalida dell'elezione dei deputati Ferdinando D'Ambrosio e Vittorio Galluzzi.

La Giunta stabilisce infine di porre all'ordine del giorno della prossima seduta l'esame del caso del deputato Ottieri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,50.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei decreti-legge relativi agli interventi e alle provvidenze per le popolazioni ed i territori colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 18. — *Presidenza del Presidente RUSSO CARLO* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze, Valsecchi.

DISEGNO DI LEGGE:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 913, recante modificazioni al regime fiscale delle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale della benzina e del petrolio diverso da quello lampante nonché dei gas di petrolio liquefatti per autotrazione » (*Approvato dal Senato*) (3620).

Il Relatore Fabbri Francesco svolge un'ampia e dettagliata illustrazione della portata e delle finalità del disegno di legge in esame, sottolineando le ragioni di urgente ed assoluta necessità che hanno suggerito l'adozione della modifica al regime fiscale della benzina attraverso lo strumento del decreto-legge. Dopo aver rilevato che l'esperienza passata fa ritenere che le variazioni fiscali non dovrebbero comportare ripercussioni sull'andamento del consumo medio annuo della benzina, giudica realizzabili le previsioni di maggiori entrate

previste dal provvedimento in esame, in quanto i relativi dati risultano calcolati in misura prudenziale: comunica alla Commissione di avere a disposizione i dati analitici sull'andamento delle imposte relative ai prodotti oggetto della modifica fiscale introdotta dal disegno di legge, dati che dichiara di porre a disposizione della Commissione per eventuali richieste di ulteriori chiarimenti.

Passa quindi all'esame analitico delle varie disposizioni contenute nel decreto-legge e, dopo aver dichiarato che non è questa la sede per entrare nel merito dei grandi problemi connessi con le gravissime calamità che hanno recentemente colpito il nostro Paese, conclude manifestando il proprio consenso al provvedimento in esame.

Interviene quindi il deputato Ferri Giancarlo, il quale rileva preliminarmente che il disegno di legge va inquadrato nell'ambito del particolare tipo di politica economica perseguita dal Governo, sicché le misure finanziarie in esame mostrano una certa coerenza con quella linea di prelievi fiscali e di spesa pubblica imperniata sull'assunto di sostenere il profitto del capitale come unico strumento per la ripresa economica delle zone disastrose; rileva come tale errata impostazione implichi inevitabili strozzature nello sviluppo della economia e comporti notevoli danni alla classe lavoratrice; d'altra parte, il tipo di intervento prescelto dal Governo si dimostra in certo modo coerente anche con le linee direttive del programma quinquennale di sviluppo economico. Critica altresì l'impostazione data agli interventi nelle zone alluvionate, interventi che sono stati prettamente condizionati ai mezzi finanziari reperiti, mentre, ad avviso della sua parte si sarebbe dovuto partire da un calcolo reale delle esigenze e, successivamente cercare, attraverso interventi di carattere straordinario, i mezzi per soddisfare tutti i bisogni; lamenta che numerose categorie di braccianti, di operai, di professionisti siano rimaste escluse da qualsiasi provvidenza solo perché non sono risultati proprietari di un appartamento.

Tale linea politica ha inoltre avuto notevoli riflessi negativi nella opinione pubblica, solo che si consideri il deludente andamento della sottoscrizione promossa dalla Presidenza del Consiglio, che non ha trovato nessuna eco e nessun successo tra le masse popolari rispetto allo slancio e all'entusiasmo manifestato in occasione di altri precedenti luttuosi eventi, non ultimo quello della sciagura del Vajont.

Per questi motivi la sua parte politica è contro il provvedimento in esame e in favore di un diverso tipo di intervento, attraverso

una imposta progressiva e straordinaria sul patrimonio ovvero sui redditi più elevati, attraverso il ripristino della cedolare di acconto, attraverso un'azione diretta a colpire le grandi accumulazioni, i lussi e gli sprechi, attraverso una congrua riduzione delle spese militari, ai livelli del 1963, nonché attraverso una adeguata riduzione delle spese per opere pubbliche ritenute non necessarie e, quindi, con l'accantonamento del piano di finanziamento delle autostrade e di ogni proposito di realizzare la televisione a colori. Un tipo di intervento diverso da quello prospettato, ma più coerente con le necessità del momento avrebbe potuto realizzarsi inoltre ovviando alle irregolarità e alle distorsioni di cui sono oggetto numerosissime voci di spesa di vari Ministeri e che sono state denunciate al Parlamento dalla Corte dei conti nella relazione con la quale l'organo di controllo ha proceduto alla parificazione del rendiconto consuntivo per il 1965.

Rivolge ancora una serie di critiche al sistema adottato dal Governo di modellare le disponibilità di bilancio a seconda delle necessità delle spese e giudica assai scorretto il fatto che il Governo attraverso la presentazione intempestiva e frammentaria di note di variazione al bilancio (due provvedimenti sono all'esame delle Camere, un terzo è stato preannunciato proprio oggi) neghi in sostanza al Parlamento la possibilità di valutare la dimensione reale della spesa pubblica e riservi a se stesso la possibilità di manovrare le leve finanziarie, a seconda delle necessità.

Passa quindi ad esaminare particolarmente le disposizioni contenute nel decreto-legge di modifica del regime fiscale della benzina, denunciando che gli inasprimenti proposti provocheranno una ulteriore, gravissima distorsione dei costi sociali che aggravano il settore dei trasporti, sollecita poi taluni chiarimenti circa il problema già sollevato al Senato, della diversa valutazione del peso specifico della benzina e ritiene fondata la ipotesi che tale diversità di valutazione provochi una evasione fiscale dell'ordine di circa sette miliardi; altri chiarimenti sollecita circa le variazioni in aumento e in diminuzione del costo industriale della benzina, che implicherebbero un ulteriore scarto di circa 200 milioni a vantaggio delle raffinerie. Conclude ribadendo che il Gruppo comunista è contrario al disegno di legge in esame.

Il deputato Alesi, premesso che il provvedimento andava esaminato nel contesto delle altre provvidenze predisposte per le zone alluvionate, lamenta che tali provvidenze, se

pure risultano efficienti per una immediata riparazione dei danni, non assolvano tuttavia alla funzione ben più importante di favorire la ripresa economica delle zone colpite.

Ammonisce che il ritocco di talune aliquote fiscali, se consente un rapido reperimento dei fondi necessari, risulta d'altra parte inefficace ed anzi controproducente quando colpisce consumi popolari, quale ormai deve ritenersi quello della benzina: l'inasprimento fiscale comporterà come logica conseguenza un aumento del costo dei trasporti e quindi un ulteriore aggravamento del dissesto finanziario delle aziende municipalizzate.

Conclude, preannunciando il voto contrario della sua parte sul provvedimento.

Il deputato Franchi si dichiara anch'egli contrario al disegno di legge, respingendo la politica seguita dal Governo, dimostratasi fin qui inefficace e controproducente: ben altro e più consistente intervento richiedono le distruzioni provocate nelle zone alluvionate, un intervento che consenta agli interessati di reinserirsi nel mondo del lavoro.

Ritiene che l'aggravamento del regime fiscale della benzina avrà ripercussioni negative nel settore dei trasporti e provocherà una intensificazione del fenomeno delle evasioni soprattutto nelle zone del confine orientale ove risulta assai facile rifornirsi di benzina in territorio jugoslavo ad un prezzo estremamente inferiore a quello praticato in Italia.

Il deputato Raffaelli, premesso che taluni gruppi petroliferi hanno avuto, attraverso circolari ministeriali, la possibilità di trattenere il versamento dell'imposta di fabbricazione previo pagamento di un tasso del 4 per cento, chiede di sapere: 1) a quanto ammonta tale tipo di finanziamento indiretto concesso attraverso la trattenuta di imposta; 2) se il Governo non ritenga opportuno di sospendere tali privilegi accordati ai gruppi petroliferi.

Il Relatore Fabbri Francesco, quindi, replicando ai vari oratori intervenuti nella discussione, premette di voler rinviare la discussione sui rilievi di carattere generale mossi alla politica economica seguita dal Governo per ovviare ai danni subiti dal paese per le recenti alluvioni al momento in cui verranno esaminati gli altri provvedimenti in materia che, da un lato, provvedano al reperimento di ulteriori disponibilità, dall'altro, predispongano un piano generale di utilizzo dei fondi reperiti; al momento, tuttavia, dichiara di non poter condividere le critiche di fondo mosse dal deputato Ferri Giancarlo, che ha giudicato la politica di intervento del Governo come una politica di « piccolo cabotaggio ».

Al deputato Alesi fa rilevare che tutte le imposte colpiscono piccoli e grandi contribuenti e che, di fronte ad eventi di carattere eccezionale, il sacrificio richiesto non è tale da recare turbamenti anche di carattere psicologico.

Quanto al problema della diversa valutazione del peso specifico della benzina, premesso che con il sempre maggiore perfezionamento degli impianti si ottengono prodotti che aumentano il loro peso specifico, chiarisce che la misura considerata in sede governativa è un valore medio fornito dai laboratori tecnici del Ministro delle finanze e che nessun elemento può dimostrare come valida l'ipotesi di una eventuale evasione dell'ordine di oltre 6 miliardi. Comunque auspica che il Governo voglia fornire ulteriori chiarimenti al riguardo.

Quanto alle denunciate evasioni nelle zone di confine ritiene che, nell'ambito del mercato comune, si dovrà realizzare una politica di allineamento dei prezzi della benzina e pone l'accento sul fatto che altri paesi europei hanno prezzi superiori a quelli italiani, anche se questi ultimi risultano superiori alla media.

Conclude, invitando la Commissione ad approvare il progetto di conversione in legge del decreto-legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Prende quindi la parola il Sottosegretario Valsecchi, il quale dichiara di voler limitare il proprio intervento alle questioni di competenza del Ministero delle finanze.

Fa rilevare come, anche dopo la modifica fiscale introdotta, il prezzo attuale della benzina rimane fissato ad un livello inferiore a quello praticato dal 1951 in poi. Dopo aver brevemente accennato al problema delle presunte evasioni fiscali nelle zone di confine (che ritiene di portata assai limitata e trascurabile), conferma le dichiarazioni rese dal Relatore a proposito della questione relativa alla diversa valutazione del peso specifico della benzina. Al deputato Raffaelli precisa che è stato presentato — e risulta attualmente all'esame della Camera — un disegno di legge che disciplina il pagamento differito dell'imposta di fabbricazione e dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti petroliferi: e ricorda di aver già fornito alla competente Commissione investita dell'esame del provvedimento dati e chiarimenti sulle questioni oggi riproposte all'attenzione della Commissione speciale.

Successivamente, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge, senza modificazioni, e conferisce mandato al Rela-

tore Fabbri Francesco di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente Russo Carlo si riserva di nominare il Comitato dei 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Oliva.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni sulle relazioni diplomatiche e sulle relazioni consolari, e dei Protocolli connessi, adottate a Vienna, rispettivamente il 18 aprile 1961 e il 24 aprile 1963 » (3338).

Il Relatore Di Primio riferisce diffusamente sul disegno di legge illustrando il contenuto e la portata delle Convenzioni, soffermandosi sui criteri informativi di queste e proponendo un articolo aggiuntivo al testo del disegno di legge diretto a consentire la regolarizzazione dell'imposta di registro relativa ad un contratto di appalto concluso dall'ambasciata del Ghana per la costruzione della sede a Roma, nonché a sanare alcune contestazioni insorte concernenti sedi di uffici consolari stranieri.

La Commissione dopo interventi dei deputati Lombardi Riccardo, Sandri e Cantalupo, approva gli articoli del disegno di legge nel testo proposto dal Governo e l'articolo aggiuntivo presentato dal Relatore conferendo al Relatore stesso mandato di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributi dell'Italia al finanziamento delle Forze di Emergenza delle Nazioni Unite (UNEF) e delle Operazioni delle Nazioni Unite nel Congo (ONUC) » (*Approvato dal Senato*) (3460).

In sostituzione del relatore Russo Carlo riferisce il deputato Scelba che illustra le ragioni e le finalità del disegno di legge, ragioni e finalità che egli condivide e che ritiene debbano costituire motivo per l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Serbandini dichiara, anche a nome dei deputati del suo Gruppo, che voterà contro il disegno di legge riservandosi di esprimere in Assemblea le ragioni che inducono il Gruppo comunista ad opporsi all'approvazione di esso.

La Commissione quindi approva gli articoli del disegno di legge conferendo mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore della Scuola europea per il funzionamento della Scuola europea di Ispra-Varese, con Scambio di Note, conclusa a Roma il 5 settembre 1963 » (*Approvato dal Senato*) (3568).

In sostituzione del relatore Vedovato riferisce di deputato Scelba che illustra la Convenzione oggetto del disegno di legge proponendo alla Commissione di esprimersi in senso favorevole all'approvazione.

Il deputato Serbandini dichiara di essere contrario al disegno di legge riservandosi di dar conto dell'atteggiamento di opposizione del suo Gruppo in Assemblea.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge conferendo mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali, firmati a Lisbona il 31 ottobre 1958:

a) Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale del 20 marzo 1883 riveduta successivamente a Bruxelles, a Washington, a L'Aja, a Londra e a Lisbona;

b) Accordi di Madrid per la repressione delle indicazioni di provenienza false o fallaci del 14 aprile 1891 riveduto successivamente a Washington, a L'Aja, a Londra e a Lisbona;

c) Accordo di Lisbona per la protezione e la registrazione internazionale delle denominazioni di origine » (*Approvato dal Senato*) (3569).

In sostituzione del Relatore Storchi riferisce il deputato Toros illustrando il contenuto e la portata degli atti internazionali og-

getto del disegno di legge e dichiarandosi favorevole all'approvazione di questo.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge conferendo mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Adesione alla Convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale effettuato da persona diversa dal trasportatore contrattuale, adottata a Guadalajara (Messico) il 18 settembre 1961, e sua esecuzione » (*Approvato dal Senato*) (3572).

Il Relatore Folchi riferisce sul disegno di legge illustrando il contenuto ed i vantaggi che derivano dall'approvazione di esso e dichiarandosi pertanto favorevole a che la Commissione si esprima positivamente alla prosecuzione dell'*iter*.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge conferendo mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Liberia sui servizi aerei, concluso a Monrovia il 17 gennaio 1963 » (*Approvato dal Senato*) (3573).

Il Relatore Folchi riferisce sul disegno di legge concludendo in senso favorevole all'approvazione.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge conferendo mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Grecia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulle successioni, conclusa ad Atene il 13 febbraio 1964 » (*Approvato dal Senato*) (3574).

Il Relatore Di Primio riferisce sul disegno di legge illustrando il contenuto della Convenzione e proponendo l'approvazione del provvedimento.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge conferendo mandato dato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Ungheria, concluso a Budapest il 21 settembre 1965 » (*Approvato dal Senato*) (3576).

In sostituzione del Relatore Bemporad riferisce il Presidente Cariglia che illustra il contenuto dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Ungheria proponendo alla Commissione di esprimersi in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge conferendo mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Al termine della seduta, il Presidente dà notizia di una richiesta fatta dai deputati del Gruppo comunista di invitare il Ministro degli esteri a riferire in Commissione sull'atteggiamento del Governo italiano in merito al problema dell'ammissione all'O.N.U. della Repubblica popolare cinese, assicurando di averne già informato il Ministro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 17,55. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma del codice di procedura penale » (2243).

La Commissione prosegue nell'esame dell'articolo 2 e, dopo interventi dei deputati Riccio, Guidi, Accreman, Galdo, Mannironi, del relatore Valiante e del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi, avendo i proponenti Riccio e Galdo ritirato alcuni emendamenti, ed essendo stato dichiarato decaduto un emendamento Pennacchini, approva il

punto 37 nella formulazione proposta dal Governo:

« 37) Coordinamento organico di tutte le norme del codice di procedura penale con i criteri ed i principi sopra enunciati ».

Il Presidente quindi rinvia alla seduta di domani l'esame di un emendamento proposto dal deputato Pennacchini in merito alla figura del pubblico ministero e, successivamente, la Commissione approva senza modifiche l'articolo 3 del disegno di legge: « Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro il termine stabilito dall'articolo 1 ed udito il parere della commissione ivi prevista, le norme di coordinamento del nuovo codice di procedura penale con tutte le altre leggi dello Stato nonché con le norme di carattere transitorio necessarie per l'attuazione del codice stesso ».

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,35.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato per il bilancio, Caron, e per le poste e telecomunicazioni, Mazza.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (3129 *bis*);

RICCIO ed altri: « Disposizioni sulle locazioni di immobili adibiti ad attività di commercio » (1322);

DE PASQUALE ed altri: « Regolazione dei canoni di affitto degli immobili urbani » (1584);

SIMONACCI ed altri: « Tutela dell'azienda alberghiera » (1632);

ORIGLIA: « Disciplina dei contratti di locazione degli immobili ad uso di commercio » (1634);

CUCCHI ed altri: « Disciplina generale degli affitti » (1690);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modificazioni della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (1700);

MARIANI: « Tutela della locazione e dell'avviamento alberghiero » (1769);

BOVA ed altri: « Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di attività artigiane » (2276);

PENNACCHINI ed altri: « Disciplina delle locazioni di immobili ad uso di abitazione, ad uso professionale e industriale, e destinati all'esercizio di attività commerciali e artigiane » (2487);

BOZZI ed altri: « Disposizioni per il ristabilimento della libertà di contrattazione delle locazioni di immobili urbani » (2602);

CACCIATORE ed altri: « Proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (2681);

SPADOLA: « Modifiche alla legge 27 gennaio 1963, n. 19, recante disposizioni sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale » (3297);

— (*Parere alla Commissione Speciale*).

Su richiesta del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame del testo unificato del disegno e delle proposte di legge trasmesso dalla competente Commissione di merito.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera » (3251 »);

LONGO ed altri: « Norme per l'ordinamento sanitario, tecnico ed amministrativo dei servizi degli ospedali pubblici e del personale sanitario » (444);

ROMANO e NICOLAZZI: « Norme generali per l'ordinamento del servizio ospedaliero nazionale » (2908);

— (*Parere alla XIV Commissione*).

Su richiesta del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame del disegno e delle proposte di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione del compenso di supercotimo al personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (*Parere alla X Commissione*) (3636).

Il relatore Biasutti illustra ampiamente la portata e le finalità del disegno di legge, manifestando peraltro talune perplessità sulla indicazione di copertura dalla quale risulta un incremento delle spese per il personale con storno di fondi già destinati a capitoli relativi a spese in conto capitale (o di investimento): ne discenderebbe un ulteriore peggioramento nella qualificazione della spesa pubblica ed un ulteriore appesantimento della parte più rigida del bilancio.

Il Sottosegretario Mazza condivide le osservazioni sollevate dal relatore e presenta una nuova formulazione della indicazione di

copertura con la quale il richiamo ai capitoli di bilancio relativi alle spese in conto capitale viene sostituito con il riferimento ad altri capitoli afferenti la spesa corrente.

Dopo che il Sottosegretario Caron ha riferito il consenso delle Amministrazioni finanziarie sulla nuova indicazione di copertura proposta, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, a condizione che il penultimo comma dell'articolo unico risulti modificato nei seguenti termini:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 4.000 milioni per l'anno 1966 ed in lire 6.000 milioni per l'anno 1967, si provvede riducendo gli stanziamenti dei sottototati capitoli dei rispettivi stati di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'importo a fianco di ciascuno indicato:

per l'anno finanziario 1966: capitolo n. 110 (1.000 milioni); capitolo n. 117 (2.700 milioni) e capitolo n. 119 (300 milioni);

per l'anno finanziario 1967: capitolo n. 103 (1.300 milioni); capitolo n. 110 (2.000 milioni); capitolo n. 116 (200 milioni); capitolo n. 117 (800 milioni); capitolo n. 132 (200 milioni); capitolo n. 194 (500 milioni); capitolo n. 196 (200 milioni); capitolo n. 199 (100 milioni); capitolo n. 214 (100 milioni); capitolo n. 221 (350 milioni); capitolo n. 346 (200 milioni); capitolo n. 428 (50 milioni) ».

La Commissione delibera quindi di rinviare alla seduta pomeridiana, già fissata per le ore 17, l'esame degli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono per il Governo il Ministro del bilancio, Pieraccini e i Sottosegretari di Stato per il bilancio, Caron e per il tesoro, Agrimi.

La Commissione si intrattiene in via preliminare sull'ordine dei propri lavori nella settimana corrente e in quella successiva, dovendo affrontare l'esame degli emendamenti al Programma, l'ordine del giorno-voto trasmesso dal Consiglio regionale della Sardegna per il parere richiesto da parte dell'Assemblea, l'esercizio provvisorio, il secondo prov-

vedimento di variazione al bilancio, il bilancio di previsione per il 1967 e il consuntivo 1965, nonché il disegno di legge testé trasmesso dal Senato e concernente il finanziamento stralcio dei servizi della programmazione, e dovendo altresì rendere il parere su numerosi provvedimenti sollecitati dalle competenti Commissioni di merito.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione delle finalità e delle linee direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 » (2457).

Il Presidente Orlandi riferisce alla Commissione il testo di una lettera indirizzata al Presidente della Camera ed intesa a circoscrivere il compito affidato alla Commissione stessa all'esame dei soli emendamenti annunziati dal Governo in Assemblea e gli altri di iniziativa parlamentare che risultassero a questi connessi o comunque inerenti al rapporto alluvioni-Programma. Prospetta l'opportunità che la Commissione ascolti preliminarmente una illustrazione del Ministro Pieraccini in ordine agli emendamenti presentati dal Governo, sui quali la discussione potrà più utilmente essere aperta in una successiva seduta.

Il Ministro Pieraccini illustra i tre emendamenti presentati dal Governo, il primo dei quali è inteso a introdurre nel testo del Programma di sviluppo economico quale elaborato dalla Commissione Bilancio un nuovo capitolo dopo il XII, appositamente dedicato alla difesa e conservazione del suolo, e così formulato:

« Il problema di un'efficiente e razionale politica di difesa e conservazione del suolo assume, nel quadro generale del raggiungimento di un più equilibrato assetto del territorio della penisola, un particolare e preminente rilievo.

Infatti la caratteristica conformazione geografica dell'Italia, la particolare struttura geolitologica e la prevalente incidenza della parte collinare e montana non consentono un regime regolare ai molti corsi d'acqua che la percorrono e rendono l'equilibrio idrogeologico del paese assai incerto e facilmente alterabile per effetto di eventi meteorici eccezionali.

Tale stato di cose si è ulteriormente aggravato sia per effetto dell'aumentata pressione demografica che ha portato a dover coltivare, spesso intensivamente, terreni e pendici naturalmente destinati al bosco e al pascolo, sia, in anni più recenti, per effetto dell'impo-

nente esodo di popolazione che ha lasciato molte zone precedentemente coltivate senza alcuna difesa e alla mercé degli eventi naturali. Tutto ciò ha portato ad una profonda alterazione delle condizioni naturali dei bacini imbriferi e, soprattutto attraverso il progressivo ed irrazionale disboscamento, ne ha compromesso la fondamentale funzione regolatrice del regime idrogeologico.

Di fronte a tale stato di cose l'azione pubblica pur intervenendo — essenzialmente in base alle disposizioni della legge fondamentale del 1904 — mediante la realizzazione di opere e di difesa di infrastrutture, ha indubbiamente tardato a prospettarsi nella sua interezza il problema di una difesa organica e a lungo termine dei territori soggetti alle conseguenze delle calamità naturali.

Il lento maturarsi in passato della consapevolezza del nesso esistente tra azioni in apparenza estranee tra loro quali il rimboschimento e la sistemazione degli alvei dei fiumi, il rafforzamento degli argini e la realizzazione delle reti di scolo ed in genere tra la regolazione dei deflussi meteorici superficiali e la regimazione dei corsi d'acqua di recapito; la necessità di reperire i relativi finanziamenti nei bilanci ordinari delle diverse amministrazioni in concorrenza con altre richieste di ordine produttivo; l'esigenza di dare la priorità alla ricostruzione ed al riattamento delle opere danneggiate dagli eventi calamitosi; sono state tutte cause che hanno ridotto la portata e l'efficacia dell'intervento pubblico.

Negli anni recenti una più attenta considerazione della difesa del suolo ha portato la azione pubblica ad affrontare in modo più diretto il problema, sia dando avvio alla ristrutturazione e al coordinamento dei relativi organismi di intervento, sia aumentando gli stanziamenti.

Si collocano in questo contesto la legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modifiche che hanno permesso di inquadrare in modo organico gli interventi straordinari nel Mezzogiorno; la legge 18 marzo 1952, n. 182, relativa al piano orientativo dei fiumi, che sviluppa una più stretta e fattiva collaborazione fra il dicastero dell'agricoltura e delle foreste e quello dei lavori pubblici; la legge 25 luglio 1952, n. 991, che affronta il problema delle sistemazioni montane; la legge 26 novembre 1955, n. 1177, concernente i provvedimenti straordinari per la Calabria; le leggi 12 luglio 1956, n. 735, e 5 maggio 1957, n. 257, relative all'istituzione del Magistrato del Po e alle attribuzioni del Magistrato delle acque per il

Veneto; la legge 25 novembre 1962, n. 11, che apporta una quota di finanziamenti pluriennali al piano orientativo dei fiumi.

Nel contempo andavano progressivamente aumentando gli investimenti in opere di difesa e conservazione del suolo; nel quinquennio 1961-65 si può calcolare che essi abbiano raggiunto i 400 miliardi di lire.

La politica generale di sviluppo economico che si intende perseguire nel prossimo quinquennio richiede una organica impostazione del problema della difesa e conservazione del suolo: gli interventi a difesa del suolo, specie nelle zone montane, dovranno essere attuati in stretto collegamento con gli interventi per la ristrutturazione dell'economia agricola, con quelli per lo sviluppo delle attività turistiche, con le azioni volte al miglioramento delle infrastrutture civili, con la politica assistenziale e previdenziale, in modo che, valutate le interrelazioni ricorrenti tra le citate componenti, ogni intervento venga ad operare in modo armonico in vista dell'obiettivo generale di un effettivo miglioramento dei redditi e delle condizioni di vita delle popolazioni montane.

L'intervento per la difesa e la conservazione del suolo dovrà pertanto articolarsi in un insieme di azioni che — nell'ambito di ciascun bacino idrografico principale — interessino: a monte la formazione del manto vegetale e la sistemazione idraulico-agraria e forestale delle pendici, necessarie a ridurre il volume e la capacità delle acque meteoriche di scorrimento superficiale e ad impedire l'erosione dei terreni, nonché le opere di imbrigliamento dei torrenti; a valle la sistemazione dei letti e degli argini dei corsi dei fiumi e correlativamente la canalizzazione dei terreni di piano per assicurare un conveniente franco di coltura ed impedire il ritorno a fenomeni di paludismo.

Tutti questi interventi, unitamente a quelli concernenti le difese a mare, dovranno trovar posto in un piano organico nazionale per la difesa e conservazione del suolo avente un orizzonte temporale di lungo periodo e collegantesi ad una visione globale dei problemi del territorio — anche sotto il profilo urbanistico — e del riequilibrio economico e sociale delle diverse zone del paese.

In questa prospettiva l'azione pubblica si impegnerà ad assicurare un adeguato afflusso di investimenti e ad approntare i provvedimenti legislativi ed amministrativi necessari a rendere particolarmente razionali ed efficaci gli strumenti di intervento.

Per quanto riguarda gli investimenti, si prevede che essi ammonteranno, nel quinquennio 1966-70, a circa 900 miliardi di lire di cui 350 per le opere idrauliche e circa 550 per le opere idrauliche e di sistemazione del suolo rientranti nel quadro della bonifica e interessanti i comprensori di bonifica e i bacini montani, nonché i rimboschimenti (1).

Alla ristrutturazione e al coordinamento degli strumenti e delle modalità di intervento si provvederà con l'emanazione di una legge di programma.

Tale legge costituisce lo strumento e la premessa per l'attuazione del piano di difesa e conservazione del suolo ed avrà per oggetto sia le opere di sistemazione idraulica in senso proprio - di competenza del Ministero dei lavori pubblici - sia le opere idrauliche di bonifica, idraulico-forestali e di sistemazione montana - di competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste - sia, infine, gli interventi straordinari della Cassa per il Mezzogiorno per le opere sopra indicate.

Occorre, pertanto - secondo le indicazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici - « realizzare gli strumenti adatti affinché l'ordinato sviluppo della progettazione ed esecu-

(1) Gli investimenti relativi alle opere interessanti i comprensori di bonifica e i bacini montani ed i rimboschimenti sono inclusi tra gli impieghi nell'agricoltura, per quanto concerne la ripartizione del reddito tra i diversi settori di impiego.

zione delle opere idrauliche possa essere assicurato da un adeguato coordinamento tra i dicasteri e gli enti che operano nel settore, con riguardo alle unità idrografiche piuttosto che a quelle territoriali di carattere amministrativo, per evitare dispersioni e sfasamenti nocivi ad ogni preordinata ricerca di efficacia. Il problema sarà affrontato dalla speciale Commissione costituita a questo fine presso il Ministero dei lavori pubblici, dai cui lavori emergeranno proposte per un generale riordinamento della materia attraverso una legge di programma per la sistemazione del suolo.

In tale quadro potrà essere studiata la introduzione di miglioramenti alla vigente normativa per l'esecuzione delle opere secondo il criterio della estensione dell'area di interventi a totale carico dello Stato e dell'opportuno decentramento.

Saranno infine affrontati i problemi relativi ai servizi di rilevamento, di sorveglianza e di allarme, attivandone la efficienza attraverso un adeguamento degli organici e la dotazione di mezzi tecnicamente aggiornati.

Al fine di assicurare subito un adeguato volume di interventi i Ministeri competenti provvederanno all'immediata predisposizione di una legge ponte che consenta il finanziamento necessario ».

Il secondo emendamento è inteso a introdurre negli altri capitoli del Programma modifiche compensative delle maggiori destinazioni di spesa definite dal nuovo capitolo, secondo il seguente prospetto riassuntivo di variazioni introdotte ai capitoli II, IV, V, VIII, XI, XIII e XVII:

VARIAZIONI PASSIVE		VARIAZIONI ATTIVE	
Settori	Miliardi di lire	Settori	Miliardi di lire
Edilizia scolastica	— 50	Bonifiche	+ 200
Edilizia pubblica	— 30		
Ferrovie	— 50		
Viabilità	— 40		
Altre opere pubbliche	— 10		
TOTALE	— 180		
Agricoltura	— 20		
TOTALE	— 200	TOTALE	+ 200

IMPIEGHI DELLE RISORSE	Miliardi di lire
Investimenti direttamente produttivi	+ 180
Impieghi sociali	- 180

COPERTURA FINANZIARIA	Miliardi di lire
Ricorso al mercato da parte della Pubblica amministrazione (conto cons.) . .	+ 50
Aziende autonome	- 50
TOTALE RICORSO AL MERCATO	—

SPESE IN CONTO CAPITALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Miliardi di lire
Investimenti pubblici diretti	+ 70
Trasferimenti in conto capitale	- 20
TOTALE	+ 50

Il Ministro, dopo aver richiamato l'esposizione già svolta in Assemblea a conclusione della discussione generale sul programma e a chiarimento della fondamentale validità delle previsioni e della impostazione di questo anche dopo le evenienze calamitose del novembre scorso, chiarisce come gli emendamenti elaborati siano volti ad accelerare al massimo il recupero dei tempi e degli obiettivi posti dal Programma senza peraltro alterarne la struttura perportante, fondata su un equilibrato rapporto tra investimenti e consumi e su un sistema di priorità nel quale è ora posta in maggiore evidenza la difesa e la sistemazione del territorio senza peraltro inversioni o manomissioni delle altre ben ponderate priorità originariamente assunte dal programma per il prossimo quinquennio. Sicché alla difesa del suolo ritiene che il Governo abbia con gli emendamenti proposti attribuito l'attenzione che merita nonché fornito tutti i mezzi necessari e realisticamente utilizzabili nell'arco del quinquennio, collocando peraltro la soluzione del problema nella più ampia dimensione temporale che gli è propria.

Infine il Ministro illustra il terzo emendamento presentato dal Governo (in ottemperanza ad una sollecitazione già riferita in sede di Commissione Bilancio), con il quale si elabo-

ra un riscontro di coerenze finanziarie cui affidare il perseguimento degli obiettivi e degli investimenti indicati dal Programma. In base a tale emendamento si introduce nel capitolo II (Obiettivi del quinquennio 1966-70) il seguente paragrafo, da collocare dopo il paragrafo 14 con la acclusa tabella aggiuntiva:

Nel capitolo II (Obiettivi del quinquennio 1966-67) inserire, dopo il paragrafo 14, pagina 19, il seguente paragrafo 15, con la Tabella n. 6. La numerazione dei successivi paragrafi (15 e 16) è conseguentemente mutata in 16 e 17. La numerazione della Tabella 6 è conseguentemente mutata in 7.

È naturalmente impossibile formulare ipotesi e delineare direttive riguardanti la ripartizione del risparmio tra i vari canali del sistema monetario e finanziario.

È compito della politica di piano assicurare le condizioni che consentano la formazione di risparmio reale nella misura necessaria al finanziamento degli investimenti. È compito della politica monetaria di assicurare l'ordinata distribuzione e regolazione dei flussi monetari e finanziari. Le considerazioni che seguono sulla possibile ripartizione del risparmio, pubblico e privato, tra i vari canali devono essere dunque considerate puramente orientative, e intese soltanto a verifi-

care che la struttura del risparmio ipotizzata nel programma non sia tale da determinare, all'interno del mercato finanziario, tensioni incompatibili con la stabilità del sistema.

Il ricorso pubblico al risparmio privato è stato calcolato, nell'insieme, di circa 7.900 miliardi. Un 10 per cento circa di tale cifra dovrebbe essere assicurata dalla alienazione di beni e dalla riscossione di crediti della Pubblica amministrazione; l'altro 90 per cento dall'indebitamento della Pubblica amministrazione.

Il canale più importante d'afflusso di capitale al settore pubblico continuerà ad essere il risparmio postale che potrà assicurare una percentuale dell'indebitamento complessivo aggirantesi tra il 20 e il 30 per cento, mentre le emissioni dei titoli di Stato o per conto del Tesoro dovrebbero mantenersi su livelli

superiori al 10 per cento del ricorso al mercato monetario e finanziario da parte della Pubblica amministrazione. Il restante fabbisogno troverà copertura nelle operazioni del Tesoro con la Banca d'Italia e con le aziende di credito.

Il contributo delle emissioni azionarie e obbligazionarie al finanziamento degli investimenti privati dovrebbe aggirarsi attorno al 50 per cento del totale dell'indebitamento.

L'altro importante canale di finanziamento, da parte del pubblico e degli intermediari finanziari, è rappresentato dai mutui degli istituti speciali di credito fondiario, agrario e mobiliare. Si prevedono emissioni di cartelle ed obbligazioni pari al 30 per cento del ricorso al mercato, mentre i conti con le banche e la raccolta diretta attraverso depositi vincolati copriranno il restante fabbisogno.

TABELLA 6. — INVESTIMENTI E FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL QUINQUENNIO 1966-70.

(miliardi di lire)

	Investimenti totali	Trasferimenti del settore pubblico al settore privato	Investimenti al netto dei trasferimenti	Fonti interne di finanziamento	Mercato monetario e finanziario
Settore pubblico (a)	(b) 6.670	6.030	12.680	(c) 4.800	7.900
Settore privato . . .	36.680	6.030	30.670	19.000	11.650
TOTALE . . .	43.350	—	43.350	23.800	19.550

(a) Pubblica amministrazione e aziende autonome.
 (b) Investimenti della Pubblica amministrazione, 5.470 miliardi, più investimenti delle Aziende Autonome 1.200 miliardi.
 (c) Risparmio della Pubblica amministrazione 5.250 miliardi, meno il *deficit* di parte corrente delle Aziende autonome, 450 miliardi.

Il Presidente Orlandi rinvia l'esame degli emendamenti illustrati ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (3389).

DISEGNO DI LEGGE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965 » (*Parere della II e X Commissione*) (3396).

Accogliendo una proposta in tal senso avanzata dal deputato Failla, la Commissione

delibera, a norma dell'articolo 37 (secondo comma) del Regolamento della Camera, di sentire il parere delle Commissioni VI, VII, IX, XI, XII e XIV sul bilancio consuntivo dello Stato per il 1965 per le parti di competenza di ciascuna di tali Commissioni, anche alla luce dei rilievi specifici contenuti nella Relazione della Corte dei conti.

Per quanto concerne la illustrazione dei pareri trasmessi dalle Commissioni competenti sui singoli stati di previsione, si rimettono al testo del parere trasmesso i Relatori Gagliardi (Interno), Servadei (Turismo), Storch (Esteri), Mannironi (Giustizia), Buzzetti (Finanze ed entrata), Bassi (Tesoro), Reale

Giuseppe (Istruzione), Radi (Agricoltura), Barba (Sanità).

Il Presidente Orlandi, constatata l'assenza dei Relatori sugli altri pareri che restano pertanto acquisiti alla Commissione Bilancio nel testo trasmesso dalle Commissioni rispettivamente competenti, rinvia alla seduta di giovedì 15 dicembre per lo svolgimento delle relazioni generali da parte dei relatori Fabbri Francesco e Silvestri.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvedimenti per completare il risanamento dei rioni " Sassi " di Matera » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IX Commissione*) (3539).

Su proposta del Relatore D'Arezzo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

TRUZZI: « Compensi per i componenti la Commissione tecnica centrale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici » (*Parere alla XI Commissione*) (2150).

Su proposta del Relatore Isgrò e dopo un intervento del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole a condizione che la copertura della spesa sia riferita al capitolo 1452 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura per l'anno finanziario 1967.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori PICARDI ed altri: « Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (3533).

Dopo illustrazione del Relatore Barbi e chiarimenti resi dal Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole a condizione che il primo comma dell'articolo 2 risulti modificato nei seguenti termini: « All'onere di lire 4.030.692, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante riduzione, per uguale importo, dello stanziamento del capitolo 1446 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1966 e dei capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi ».

Il deputato Raucci dichiara il contrario avviso del suo gruppo.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori GIRAUDI e BARTOLOMEI: « Dichiarazione di inesigibilità di alcuni crediti dell'Opera nazionale ciechi civili » (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (3584).

Dopo illustrazione del Relatore Barbi e chiarimenti resi dal Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,55.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 17. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Valsecchi.

PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, concernente norme per l'erogazione dell'integrazione del prezzo ai produttori di olio d'oliva nonché modificazioni al regime fiscale degli oli » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla XI Commissione*) (3619).

Il relatore Laforgia illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, che in applicazione del regolamento comunitario, relativo alla organizzazione comune nel settore dei grassi, allinea il prezzo dell'olio d'oliva a quello internazionale mediante un meccanismo compensatore basato sul doppio prezzo di reintegro alla produzione e di immissione al consumo. Il Consiglio della CEE ha fissato in lire 718,75 al chilogrammo il prezzo dell'olio alla produzione avente acidità 3 ed in lire 500 al chilogrammo il prezzo di mercato per lo stesso tipo di olio. L'integrazione da corrispondere ai produttori è quindi di 218,75 lire per chilogrammo d'olio. Si prevede che per la campagna 1966-67 la produzione sia superiore ai 3 milioni di quintali; ne deriva che l'onere di integrazione si aggirerà intorno agli 80 miliardi dei quali il 30 per cento a carico dello Stato ed il 70 per cento a carico della Comunità. Aggiungendo a tale onere quello derivante dalla rinuncia ai gettiti di dazi e imposte si raggiunge un onere complessivo di 58.100 miliardi.

L'integrazione del prezzo è fatta sulla base di accertamenti tramite l'obbligo della tenuta di registri di carico e scarico e di numerosi adempimenti cui sono tenuti i gestori di frantoi.

Il Relatore illustra i problemi emersi in sede di discussione al Senato e che concernono i soggetti che beneficiano dell'integrazione (produttori anziché coltivatori), i prezzi di vendita al minuto (la cui diminuzione si aggira, in prima fase, sulle 100 anziché 200 lire), la questione particolare dell'imposta sulla margarina, ed ancora concernono le complesse procedure previste per il pagamento della integrazione, nonché l'esistenza, sia pure in termini molto ridotti e per fini strumentali di vigilanza, dell'imposta di fabbricazione. Il Senato ha apportato al decreto numerose modifiche di cui la più rilevante si riferisce all'articolo 43. Tale articolo prevedeva originariamente che gli enti gestori degli ammassi volontari anticipassero oltre agli acconti anche le integrazioni di prezzo; il nuovo articolo 43 adottato dal Senato prevede che i prezzi di intervento e di integrazione vengono corrisposti direttamente dall'AIMA tramite i propri assuntori di servizi e, per l'integrazione relativa al prodotto conferito ad ammassi volontari, tramite gli ispettori provinciali dell'alimentazione.

Il Relatore propone che, in sede di parere la VI Commissione proponga alla Commissione Agricoltura di ripristinare l'articolo 43 nel testo governativo e suggerisca inoltre: 1) la opportunità di prevedere, all'articolo 15, la partecipazione di un rappresentante dei frantoiani nella Commissione provinciale prevista da tale articolo; 2) l'opportunità di modificare la cadenza giornaliera degli adempimenti che fanno carico ai gestori prevista all'articolo 7, portandola a 3 o a 5 giorni; 3) l'opportunità di ammettere un calo del 30 per cento sul peso della sansa in rapporto alla variazione dell'umidità; 4) l'opportunità di precisare che l'imposta di fabbricazione fa carico al proprietario di olive.

Il deputato Minio concorda col Relatore nel ritenere eccessiva la complessità delle procedure. Si dichiara contrario all'inclusione nel parere di un invito tendente a ripristinare il testo originario dell'articolo 43. Il decreto non risponde ai fini che si prefigge; di esso non beneficerebbero gli olivicoltori né i consumatori; né il provvedimento incentiva la razionalizzazione del settore.

Il deputato Bima osserva che nel testo del decreto è stato inserito « furtivamente » un

articolo 41 che aumenta le indennità per i funzionari dell'UTIF con riferimento al decreto 23 ottobre 1964, n. 987, che concerne tutt'altra materia dall'olio, in quanto riguarda le imposte di fabbricazione sui filati di fibre tessili artificiali. L'articolo 41 in realtà modifica le tabelle delle tariffe dovute dai privati e da enti diversi dallo Stato per i servizi UTIF; il balzello storico viene sensibilmente inasprito. Propone che in sede di parere si segnali alla Commissione di merito la necessità di stralciare tale articolo che risulta formalmente e sostanzialmente non corretto.

Il deputato Trombetta si associa alle considerazioni del deputato Bima, ritiene che il provvedimento debba definirsi per lo meno frettoloso; si è rinunciato al « rivelatore » per ripiegare sul sistema del controllo a frantoio. Condivide il parere del Relatore circa la opportunità di ripristinare il vecchio testo dell'articolo 43. Segnala inoltre, in rapporto all'articolo 9, le incertezze e gli inceppi pratici cui sono soggette, all'importazione, le olive in salamoia.

Il deputato Matarrese segnala come durante 8 anni nulla il Governo abbia previsto per l'organizzazione comune di cui si conoscevano le scadenze. Fino al 20 ottobre del 1966 il Governo stesso era incerto sulle soluzioni da adottare, eppure il problema era vivissimo e conosciutissimo nel paese e l'unica incertezza concerneva il *quantum* dell'integrazione e già dal dicembre del 1965 era prefigurata la intelaiatura della regolamentazione.

Il 20 ottobre la maggioranza « giurava » sul sistema del rivelatore, sistema caduto perché l'additivo poteva non essere tossico solo se prodotto in laboratorio. I prezzi di vendita sono risultati strozzatori per gli olivicoltori e per un prodotto soggetto a rapido deperimento. Gli 80 miliardi di integrazione costituiscono una gigantesca manna per una ristretta e ben nota cerchia di speculatori. Il sistema di denunce e adempimenti è onerosissimo e farraginoso; la sua parte aveva proposto che l'integrazione venisse pagata ai coltivatori sulla base delle denunce controllate dagli organi pubblici, e la proposta venne accusata di macchinosità; ma la macchinosità prevista dal decreto è priva di calcolabili dimensioni. Il provvedimento è dannosissimo, non incentiva la razionalizzazione e perpetua in altre forme l'antiquata protezione dell'oliveto a latifondo col solo costo di raccolta delle olive cadenti. Tempi peggiori si preparano per quando l'integrazione verrà meno.

Il deputato Loreti, in rapporto all'articolo 43, si dichiara contrario ad un ripristino

del vecchio testo. Niente impedirà ai Consorzi agrari di concorrere all'asta per l'assuntoria dei servizi dell'AIMA. L'integrazione è funzione pubblica che deve perciò essere controllata da pubblici organi.

Il Relatore Laforgia dichiara di non insistere sulla proposta di ripristino del vecchio testo dell'articolo 43; prega il deputato Bima di non insistere nella proposta soppressiva dell'articolo 41: condivide la critica formale per una inserzione surrettizia della materia nel testo del decreto, nota tuttavia che il decreto stesso impone all'UTIF un notevole aggravio dei compiti di vigilanza. Ribadisce la necessità di modificare per il futuro il meccanismo di riscossione di imposta, snellendo le procedure e consentendo pagamenti in sede di liquidazione.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole sottoponendo alla Commissione di merito le seguenti osservazioni in ordine:

1) all'opportunità di prevedere all'articolo 15 la partecipazione di un rappresentante dei frantoiani nella Commissione provinciale (è infatti incongruo che i frantoiani oleari sui quali incombe la responsabilità dell'osservanza del decreto non debbano essere rappresentati nella Commissione incaricata dell'esame di tutti i provvedimenti connessi con la produzione dell'olio);

2) all'opportunità di modificare la cadenza giornaliera degli onerosissimi adempimenti che fanno carico ai gestori di frantoi, prevista dall'articolo 7, portandola a 3 o a 5 giorni;

3) all'opportunità di ammettere un calo del 30 per cento sul peso della sansa in rapporto alla variazione dell'umidità (è noto che qualunque modifica del grado di umidità della sansa provoca una variazione quantitativa che è strettamente legata alle condizioni atmosferiche e alla durata della giacenza nei locali di conservazione per cui il peso dovrebbe essere quello all'atto del ricevimento presso lo stabilimento di estrazione);

4) all'opportunità di precisare che l'imposta di fabbricazione fa carico al proprietario delle olive anche se liquidata nei confronti del frantoiano come previsto dall'articolo 19 (infatti il dubbio interpretativo sta provocando numerose controversie fra frantoiani e proprietari di olive i quali ultimi non considerano che l'oggetto del tributo è l'olio di oliva che comunque resta di proprietà di chi lo fa molire).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Romita.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori PARRI ed altri: « Riconoscimento dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3380).

Il relatore Franceschini illustra ampiamente il provvedimento, inteso a riconoscere personalità giuridica all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione che dal 1949 conduce un'opera di indagine storica dei precedenti e del periodo di attività della Resistenza italiana, per la diffusione di questa conoscenza soprattutto nella scuola. Finora l'Istituto nazionale di Milano e gli altri istituti associati non hanno fruito di nessun contributo, per la gestione ordinaria, da parte dello Stato. Il relatore fa presente che il riconoscimento giuridico è richiesto per il solo Istituto di Milano che ha carattere di stabilità, dispone di un ingente patrimonio archivistico e bibliografico, può dare facile garanzia di adempimento dei fini istituzionali, ha carattere di fondazione ed esclude il carattere associativo. L'Istituto ha davanti a sé un certo ciclo di lavoro, cui la possibilità di collaborazione attiva da parte di coloro che hanno partecipato alla Resistenza, pone un fatale limite di tempo, trascorso il quale, l'Istituto potrà trasformarsi in uno dei normali istituti storici nazionali e le dotazioni documentarie passeranno naturalmente allo Stato.

Dopo intervento del Presidente e su proposta dei deputati Bronzuto e Finocchiaro, la Commissione delibera all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori MEDICI e CESCHI: « Aumento del contributo annuo, previsto dalla legge 22 novembre 1961, n. 1323, a favore della Società europea di cultura (S.E.C.) con sede in Venezia » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3265).

Il relatore Franceschini illustra favorevolmente la proposta di legge intesa a predisporre un aumento da 20 a 30 milioni il contributo annuo, previsto dalla legge 22 novembre 1961, n. 1323, a favore della Società europea di cultura, con sede in Venezia. Tale contributo è richiesto per l'intensificata azione della S.E.C. per il conseguimento dei suoi fini statuari (solidarietà degli uomini di cultura). A parere dell'oratore solo in una più estesa politica della cultura e in un più ampio scambio di idee si può trovare una efficace garanzia di pace.

Su sua proposta, quindi, la Commissione delibera all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera, il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,50.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966, ORE 17,50, — Presidenza del Presidente ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Romita.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori Lo GIUDICE ed altri: « Concessione di un contributo annuo di lire 30 milioni a favore dell'Istituto Luigi Sturzo » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3450).

La Commissione esprime il suo assenso ad una proposta di rinvio formulata dal Presidente Ermini, e motivata con l'opportunità di discutere il provvedimento in Commissione con la proposta di legge Parri n. 3380, quando questa venga trasferita anch'essa (come unanimemente richiesto nella odierna seduta in sede referente) alla competenza della Commissione in sede legislativa.

DISEGNO DI LEGGE:

« Riconoscimento dei corsi universitari di economia e commercio della libera università dell'Aquila ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà riconosciute di economia e commercio » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3243).

Il relatore Franceschini ripropone i termini del problema già dibattuto nella prece-

dente seduta del 21 luglio, meditando come il disegno di legge ripeta i suoi motivi di validità e di urgenza da concorrenti circostanze: la libera università dell'Aquila risulta effettivamente soppressa, e non può più costituire precedenti di alcun tipo, mentre gli studenti hanno diritto a non veder vanificato del tutto il corso di studi compiuto.

Intervengono quindi nel dibattito i deputati: Finocchiaro, il quale ripropone i motivi di opposizione del suo gruppo ad una iniziativa che legittima la tecnica dei riconoscimenti *a posteriori* mentre depaupera l'università di Stato di ogni garanzia nei confronti degli studenti provenienti da corsi di studio incontrollati; Giomo che ribadisce anch'egli il parere contrario del suo gruppo, motivato anche dalla considerazione che il provvedimento riproduce quella tecnica legislativa frammentaria e settoriale tante volte nominalmente biasimata anche dalla maggioranza; Moro Dino il quale fa presente che, mentre si possono riconoscere i primi due anni di corso, dedicati per lo più a studi propedeutici, non è opportuno riconoscere gli anni successivi, dedicati all'insegnamento più specificamente professionale; Rossanda Banfi Rossana che ritiene il provvedimento contraddittorio — oltretutto — con ogni ipotesi di programmazione universitaria; e Pitzalis che difende invece le ragioni dell'iniziativa, definendo doverosa la difesa delle aspettative degli studenti interessati.

Dopo ulteriori interventi del relatore Franceschini, il quale alle argomentazioni già esposte, altre ne raggiunge relative al credito dei docenti universitari di ruolo ai quali i corsi dell'Aquila furono affidati, e del Sottosegretario Romita, che fa presente come il provvedimento non rappresenti affatto un incentivo alla incontrollata proliferazione di nuove sedi universitarie, dal momento che esso liquida una eredità del passato, limitandosi a disporre l'indispensabile sanatoria per alcuni almeno degli anni di studio compiuti dagli studenti, e conservando nel contempo il controllo dell'università statale sugli studenti stessi, la Commissione non accoglie un emendamento Finocchiaro inteso a ridurre da tre a due gli anni di corso i cui insegnamenti debbano essere riconosciuti.

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,25.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame delle proposte di legge concernenti
la disciplina dei contratti di locazione degli
immobili urbani.

Mercoledì 14 dicembre, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

DE PASQUALE ed altri: Proroga dei contratti
di locazione di immobili urbani (3600);

CUCCHI ed altri: Proroga di disposizioni
in tema di locazioni di immobili urbani (3610);

BONAITI ed altri: Proroga delle disposi-
zioni in materia di locazioni urbane (3616);

— *Relatori:* Bonaiti e Cucchi.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle
proposte di legge:*

Disciplina transitoria delle locazioni di im-
mobili urbani (3129-bis) — *Relatori:* Bonaiti
e Cucchi;

RICCIO ed altri: Disposizioni sulle locazioni
di immobili adibiti ad attività di commercio
(1322) — *Relatore:* Bonaiti;

DE PASQUALE ed altri: Regolamentazione
dei canoni di affitto degli immobili urbani
(1584) — *Relatore:* Bonaiti;

SIMONACCI ed altri: Tutela dell'azienda al-
berghiera (1632) — *Relatore:* Cucchi;

ORIGLIA: Disciplina dei contratti di loca-
zione degli immobili ad uso di commercio
(1634) — *Relatore:* Bonaiti;

CUCCHI ed altri: Disciplina generale degli
affitti (1690) — *Relatore:* Bonaiti;

COLOMBO VITTORINO ed altri: Modificazioni
della disciplina transitoria delle locazioni di
immobili urbani (1700) — *Relatore:* Bonaiti;

MARIANI: Tutela della locazione e dell'av-
viamento alberghiero (1769) — *Relatore:* Cuc-
chi;

BOVA ed altri: Disciplina delle locazioni di
immobili adibiti ad uso di attività artigiane
(2276) — *Relatore:* Bonaiti;

PENNACCHINI ed altri: Disciplina delle loca-
zioni di immobili ad uso di abitazione, ad uso
professionale o industriale, o destinati all'eser-
cizio di attività commerciale e artigiana (2487)
— *Relatore:* Bonaiti;

Bozzi ed altri: Disposizioni per il ristabi-
limento della libertà di contrattazione delle
locazioni di immobili urbani (2602) — *Rela-
tori:* Cucchi e Bonaiti;

CACCIATORE ed altri: Proroga dei contratti
di locazione e di sublocazione degli immobili
urbani (2681) — *Relatore:* Bonaiti;

SPADOLA: Modifiche alla legge 27 gennaio
1963, n. 19, recante disposizioni sulla tutela
giuridica dell'avviamento commerciale (3297)
— *Relatore:* Bonaiti;

— (*Parere alla Commissione Speciale*).

Esame della proposta di legge:

CUCCHI ed altri: Disciplina transitoria in
materia di locazioni alberghiere (3625) — *Re-
latore:* Cucchi.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 14 dicembre, ore 9,30

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta di legge:

FORTUNA: Casi di scioglimento del matri-
monio (2630) — (*Parere alla IV Commissione*)
(2630) — *Relatore:* Ballardini;

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 14 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repub-
blica per la riforma del codice di procedura
penale (2243) — *Relatori:* Valiante e Fortuna
— (*Parere della I e della V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Mercoledì 14 dicembre, ore 16,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per i servizi della
programmazione economica generale (*Appro-
vato dalla V Commissione permanente del
Senato*) (3643) — *Relatore:* Curti Aurelio.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1967 (3628) — Relatore: Ghio;

Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1966 (secondo provvedimento) (*Approvato dal Senato*) (3637) — (*Parere della VI, VIII, IX, XI e XIV Commissione*) — Relatore: Curti Aurelio.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Proroga della durata dell'applicazione dell'addizionale istituita con l'articolo 18 della legge 26 novembre 1955, n. 1177 (3422) — (*Parere all'Assemblea*) — Relatore: Galli.

Parere sui disegni di legge:

Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale (3442) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Galli;

Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore della scuola europea per il funzionamento della Scuola europea di Ispra-Varese, con Scambio di Note, conclusa a Roma il 5 settembre 1963 (*Approvato dal Senato*) (3568) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Pedini;

Applicazione della legge 3 gennaio 1960, n. 15, per il completamento e l'aggiornamento della Carta geologica d'Italia e integrazioni alla legge stessa (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3578) — (*Parere alla XII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Castelli.

Disciplina del rapporto di lavoro del personale estraneo all'Amministrazione dello Stato assunto dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il completamento e aggiornamento della Carta geologica d'Italia, ai sensi della legge 3 gennaio 1960, n. 15 (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3579) — (*Parere alla XII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Castelli Edgardo;

Deroga temporanea alla Tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'Allegato A alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3594) — (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Lezzi;

Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 911, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nel settore dei grassi (*Approvato dal Senato*) (3606) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Galli;

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, concernente norme per l'erogazione dell'integrazione del prezzo ai produttori di olio di oliva nonché modificazioni al regime fiscale degli oli (*Approvato dal Senato*) (3619) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore Galli.

Parere sulle proposte di legge:

BASSI ed altri: Autorizzazione alle Regioni siciliana e sarda ad eseguire opere marittime nei porti classificati (3132) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Biasutti;

BRANDI: Norme in materia di appalti di opere pubbliche (3279) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Micheli;

DE MARIA e USVARDI: Istituzione presso il Ministero della sanità dell'Ispettorato generale delle Forze di polizia sanitaria (3558) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: De Pascalis.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 14 dicembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Copertura dei disavanzi delle gestioni 1966-1967 della Amministrazione delle ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (3417) — Relatore: Buzzetti — (*Parere della V e della X Commissione*);

Determinazione delle somme da versare, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1966 e per l'esercizio 1967, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a titolo di rimborso delle spese e degli oneri non attinenti all'esercizio ferroviario, di cui alla legge 29 novembre 1957, n. 1155 (3449) — Relatore: Loreti — (*Parere della V e della X Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Elevazione da lire 2.300 milioni a lire 4.300 milioni del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3592) — Relatore: Azzaro;

Parificazione alle cartelle fondiari delle obbligazioni dell'Istituto per il credito sportivo con sede in Roma (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3593) — Relatore: Bima.

Discussione della proposta di legge:

LAFORGIA ed altri: Autorizzazione a vendere a trattativa privata al comune di Bari una porzione del locale compendio patrimoniale denominato « ex Panificio Militare » e porzione delle Caserme « Picca » e « Guadagni » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (3346) — Relatore: Patrini — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 14 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche all'ordinamento universitario (2314) — (*Parere della V Commissione*);

BERLINGUER LUIGI ed altri: Riforma dell'ordinamento universitario (2650) — (*Parere della V Commissione*);

CRUCIANI ed altri: Modifiche all'ordinamento universitario (2689) — (*Parere della V Commissione*);

MONTANTI: Nuove disposizioni sui concorsi a cattedre universitarie (1183);

— Relatore: Ermini.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 14 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Copertura dei disavanzi delle gestioni 1966-1967 della Amministrazione delle ferrovie dello Stato e della Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (3417) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Sammartino;

Modifica dell'articolo 5 della legge 16 aprile 1954, n. 156, sulla costruzione dell'aeroporto di Genova-Sestri (3441) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Macchiavelli;

Determinazione delle somme da versare, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1966 e per l'esercizio 1967, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a titolo di rimborso delle spese e degli oneri non attinenti all'esercizio ferroviario, di cui alla legge 29 novembre 1957, n. 1155 (3449) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Sammartino;

Istituzione di un ufficio nazionale di collocamento della gente dell'aria (3469) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Veronesi;

Adesione alla Convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale effettuato da persona diversa dal trasportatore contrattuale, adottata a Guadalajara (Messico) il 18 settembre 1961 e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (3572) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Belci;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Liberia sui servizi aerei, concluso a Monrovia il 17 gennaio 1963 (*Approvato dal Senato*) (3573) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: D'Ambrosio.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione dell'Ente autonomo porto di Trieste (3432) — (*Parere della V, VI, IX e XIII Commissione*);

BERNETIC MARIA ed altri: Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Trieste (*Urgenza*) (2517) — (*Parere della I, V, VI, IX e XIII Commissione*);

BELCI ed altri: Istituzione dell'Ente porto di Trieste, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (*Urgenza*) (2546) — (*Parere della V, VI e XIII Commissione*);

— Relatore: De Capua.

Discussione del disegno di legge:

Istituzione del compenso di supercottimo al personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (3636) — Relatore: Sammartino — (*Parere della V Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 14 dicembre, ore 17.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912,

concernente norme per l'erogazione dell'integrazione del prezzo ai produttori di olio d'oliva, nonché modificazioni al regime fiscale degli oli (*Approvato dal Senato*) (3619) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della V e della VI Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 14 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Proroga della legge 30 luglio 1959, n. 623, e sue successive modificazioni ed integrazioni per l'incentivazione di investimenti produttivi da parte delle medie e piccole industrie (3607) — (*Parere della V e VI Commissione*) — Relatore: Biaggi Nullo.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta di legge:

GHIO ed altri: Trattamento tributario dell'Ente nazionale per l'energia elettrica successivamente al 31 dicembre 1965 e provvidenze a favore degli Enti locali (3076) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Di Vagno.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Tutela della libertà di concorrenza (1616);
MALAGODI ed altri: Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato (1907) — (*Parere della IV, V e VI Commissione*);
— Relatore: Radi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 14 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari e nuove disposizioni in materia di formazione professionale dei lavoratori (3551) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

DALL'ARMELLINA ed altri: Integrazione della legge 16 agosto 1962, n. 1417, sul riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza alle ostetriche (2048) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

DARIDA ed altri: Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia (3021) — Relatore: Del Castillo.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

ARMATO ed altri: Modificazioni della legge 4 febbraio 1958, n. 23, che prevede norme per il conglobamento e le perequazioni salariali in favore dei portieri ed altri lavoratori addetti alla pulizia e custodia di stabili urbani (504);

SCALIA: Modificazione della legge 4 febbraio 1958, n. 23, che prevede norme per il conglobamento e le perequazioni salariali in favore dei portieri ed altri lavoratori addetti alla pulizia e custodia di stabili urbani (1138);

FOA e LAMA: Riduzione dell'orario di lavoro per i portieri (2284);

SCALIA: Estensione alla categoria dei portieri e custodi ed altri lavoratori addetti alla pulizia e custodia di stabili urbani delle norme sulla disciplina del collocamento, sulla assicurazione contro la disoccupazione involontaria e sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro (2616);

SCALIA e ARMATO: Disposizioni in favore dei portieri ed altri lavoratori addetti alla pulizia e custodia di immobili urbani (3274) — (*Parere della IV Commissione*);

— Relatore: Veronesi.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

DE MARZI ed altri: Provvedimenti a favore della cooperazione (2308) — (*Parere della IV Commissione*);

OLMINI ed altri: Provvedimenti a favore della cooperazione (3365) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Guerrini Giorgio.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (3251);

LONGO ed altri: Norme per l'ordinamento sanitario, tecnico ed amministrativo dei servizi degli ospedali pubblici e del personale sanitario (444);

ROMANO e NICOLAZZI: Norme generali per l'ordinamento del servizio ospedaliero nazionale (2908);

— (*Parere della XIV Commissione*) — Relatore: Borra.

Esame della proposta di legge:

DALL'ARMELLINA ed altri: Integrazione della legge 16 agosto 1962, n. 1417, sul riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza alle ostetriche (2048) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

RELAZIONI PRESENTATE

III Commissione (Affari esteri):

Adesione alla Convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale effettuato da persona diversa dal trasportatore contrattuale, adottata a Guadalajara (Messico) il 18 settembre 1961, e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (3572);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Liberia sui servizi aerei, concluso a Monrovia il 17 gennaio 1963 (*Approvato dal Senato*) (3573);

— Relatore: Folchi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 1,10
di mercoledì 14 dicembre 1966.*